



Guido De Masi

Guido De Masi nasce a Lecce il 30 agosto 1942 da Cosimo e Clelia Rizzo.

Durante l'infanzia la madre, professoressa di Lettere, lo accompagna spesso insieme al fratello in visita al padre, neurologo dell'Ospedale psichiatrico di Lecce. Qui Guido sviluppa quella sensibilità nei confronti dell'altro che più tardi si concretizzerà nell'impegno per il superamento delle istituzioni totali.

Ottenuta la maturità classica al Liceo Palmieri di Lecce con voti altissimi, nel 1962, periodo in cui si iscrive alla Federazione giovanile comunista, si trasferisce a Firenze, dove aveva brevemente soggiornato nel 1958, per frequentare la Facoltà di architettura che lascia dopo un anno per iscriversi a Lettere e Filosofia. dove supera brillantemente tutti gli esami ma non discuterà la tesi sull'esperienza consiliare tedesca su cui da anni lavora con rigorosa ricerca e su cui successivamente pubblicherà alcuni saggi. Tra il '64 e il '65 ha già operato le sue scelte politiche di "operaista" e partecipa alla rivista "Classe Operaia", diretta da Mario Tronti. La morte del fratello maggiore Massimo nel settembre del 1966 e quella del padre nell'agosto del 1967 lo segnano dolorosamente.

In quegli anni pieni di fermenti Guido è tra i fondatori a Firenze del "Centro Giovanni Francovich per la storia della classe operaia" e poco dopo partecipa intensamente al movimento del '68 e successivamente al gruppo "Potere operaio". Alla conclusione di questa vicenda politica Guido continua il suo impegno sulla rivista di storia e politica "Primo Maggio" su cui scrive fino all'autunno del 1979.

Nello stesso anno Ernesto Balducci lo presenta a Giovanni Michelucci con cui Guido collabora per un decennio partecipando alla costituzione della "Fondazione Michelucci", di cui diviene direttore. e al rilancio della storica rivista "La nuova città". Con la Fondazione Guido sviluppa un impegno generoso nei confronti dell'altra città - il carcere, le strutture psichiatriche, l'immigrazione - e porta un contributo di rinnovamento teorico radicale allo studio della città contemporanea. L'attività di studio e ricerca, l'impegno in prima persona lo accompagnano quotidianamente fino a quando, colpito da infarto, ha un incidente con la sua auto mentre scende dalla collina di Fiesole.

E' il 27 febbraio 1993. Il giorno dopo muore.

Da allora la famiglia De Masi ha bandito periodicamente delle borse di ricerca per giovani ricercatori presso la Fondazione Michelucci e nel 2003 alla Villa Il Roseto, sede della Fondazione, è stata inaugurata la Biblioteca "Guido De Masi" che raccoglie la sua ricca raccolta libraria, a disposizione di studenti, studiosi e ricercatori.